

Al Teatro Piccinni per il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese

FRANCA RAME: LEZIONE SUL SESSO

Un successo personale della brava «coraggiosa» attrice

Divertente e coraggioso il secondo lavoro di prosa al Teatro Piccinni di Bari, organizzato dal Consorzio per il Teatro Pubblico Pugliese in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Bari: una lezione sul sesso tenuta da Franca Rame. Coraggiosi i testi del monologo scritti da Franca, Jacopo e Dario Fo; la stessa idea dello spettacolo (inizialmente censurato per i minori di 18 anni) ha suscitato molto clamore.

«Sesso? — Grazie, tanto per gradire», questo il titolo del lavoro teatrale, ha registrato il «tutto esaurito» nelle quattro rappresentazioni in programma, premiando, così,

la bravura, la genuinità e la perseverante ricerca di impegno sociale anche in un tema apparentemente frivolo.

È un richiamo ai buoni sentimenti, un invito al colloquio tra genitori e figli anche su un argomento, come quello del sesso, che non può e non deve essere considerato un tabù, specialmente in questi tempi tormentati dalla paura dell'AIDS.

La scenografia, disegnata da Dario Fo, riproduce il Paradiso Terrestre, dove la sessualità non era corrotta da peccati sociali.

Il pubblico ha applaudito a lungo, confermando ancora una volta il successo dell'attrice.

ANNAMARIA MONACELLI

TEATRO A MILANO. Una piacevole e spiritosa chiacchierata

E' un amore di Rame

L'attrice mette al bando con ironia tutti i tabù

«Sesso? Grazie, tanto per gradire», di Franca Rame, Dario e Jacopo Fo, regia scene e costumi di Dario Fo, con Franca Rame, al Teatro di Porta Romana sino al 12 marzo alle ore 20.45 (festivi ore 16.30), biglietti a 28/17 mila lire.

MILANO — Tutti a lezione di sesso, grandi e piccini (ma non troppo), dopo che l'assurdo ed anacronistico «vietato ai minori di 18 anni» con tanto di delibera del Dipartimento dello Spettacolo, è stato, saggiamente, rimosso e lo spettacolo ha ottenuto la riabilitazione su tutte le piazze

italiane. «Sesso? Grazie, tanto per gradire» è una piacevole chiacchierata sull'amore, «quella cosa meravigliosa», e sul sesso «questo sconosciuto». Una piacevole chiacchierata ricca di momenti esilaranti e di momenti di riflessione, «disturbata» forse solo da isolate frecciate all'ormai prediletto ed oscuro oggetto dell'inventiva politica di tanti comici di «sinistra», bersaglio ormai troppo scontato e, in fondo, nemmeno più tanto divertente. Per il resto, una Franca Rame più agguerrita e determi-

nata che mai ha tenuto banco, per quasi due ore di spettacolo, con la sua abituale disinvolture e simpatia, attingendo, di tanto in tanto, alla bizzarra lingua del famoso «Mistero Buffo», per raccontare, ora «quella faticosa prima volta di Adamo ed Eva», ora una favola medievale dai risvolti didattici. E' venuto fuori di tutto o quasi, con una messa al bando completa e dichiarata di tabù, inibizioni, timidezze e rossori, dalla sua «prima volta» all'aborto, ricordando che «l'aborto è un'esperienza tragica e dolorosa per chiunque,

il Papa non lo sa, ma noi donne sì», attraverso un'accurata incursione nel mondo dei termini «osé», da orgasmo (con tanto di lezione d'orgasmo, ovvero l'arte di simulare il piacere), a impotenza, da imene a clitoride sino al faticoso e sconosciuto punto G. «Il tutto a suon di filosofia Zen, recuperando la saggezza indiana, che attribuisce al rapporto sessuale, se compiuto in serenità ed armonia, straordinarie facoltà in grado di sbloccare le nostre corazze psicologiche e le nostre ansie, sino a renderci, meno aggressivi, più socievoli e tolleranti. Spettacolo didattico? Può darsi, ma senza andare a Calcutta, il messaggio è chiaro: l'informazione sconfigge l'ignoranza, che è alla base di tanta violenza tra gli esseri umani. Parlare di sesso può essere una scelta civile e magari anche politica.

Antonella Faga

LA PROVINCIA
VIA ANZANI 52
22100 COMO CO
n. 59 1 - MAR - 95